



UNA MANO DI VERNICE

(Dedicata ai ragazzi della Comunità Arcobaleno di Granarolo Emilia)

Di Luigi Rondali

Tutti noi, per comodità nostra, intima,
usiamo dare una mano di vernice.

Sopra ogni cosa, e, purtroppo, senza
guardare il colore della vernice.

L'importante è coprire bene, non si vede
niente, e niente, la gente dice.

Con l'amico Franco ho comprato ottima
vernice, da persona squisita e generosa,
quasi un regalo.

Fatta a mano e cuore solo per verniciare,
non per coprire il tutto e dimenticare.

Dentro questo antico cancello c'è tutta la
storia a molti sconosciuta di una verità un
po' scomoda della nostra vita: i Disabili, ci
vivono.

L'abito non fa il monaco, lo sappiamo,
ma ognuno di noi ha la sua maschera,
dentro lo stomaco, vicino al cuore. Fuori da
questo cancello tutto ti sembra più sereno,
spensierato, più bello.

Ora, chiunque tu sia, butta la tua maschera
di ipocrisia, e vergognati, della tua poca
fantasia. Entra e guarda, guarda i ragazzi,
i suoi conduttori, e tutte le persone che
donano il meglio di loro.

Tutti uniti, come un grande coro, un coro
un po' stonato, io come altri non ho mai
cantato, non so leggere la musica, se non
quella del mio cuore.

Un ritornello, se non ti senti felice, dona ad
altri, la felicità nascosta, dona un sorriso,





una carezza, una stretta di mano dalla tua mente, non ti costa niente.

Ti sentirai più felice, più uomo, camminerai fiero tra la gente, vedrai sempre un cielo più sereno e, un nuovo riflesso, che illumina il cancello, come una nuova mano di vernice, una colorazione di fantasia, di amore. I colori di un "Arcobaleno" rimangono sempre, non si cancellano, riflettono sempre, anche se il cielo non sempre è sereno.

